

LAVORATORI STRUTTATI » INCHIESTA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Autisti assunti con contratti capestro

Società che lavorano per conto di grandi corrieri espressi: gli stipendi non corrispondono a quanto scritto nella busta paga

di Carlo Mion

Sfruttamento della manodopera nelle società che lavorano per conto dei grandi corrieri espressi e nuovi contratti per autisti costretti ad avere la partita Iva: la Guardia di Finanza ha iniziato un'indagine dopo diverse segnalazioni. Alcuni di questi lavoratori si sono rivolti allo Slai Cobas, il sindacato che già si è occupato di situazioni simili che riguardano dipendenti delle cooperative impegnate nella costruzione di navi per la Fincantieri.

Diverse segnalazioni sono arrivate al sindacato e alla Guardia di Finanza che ora vuole capire se la situazione è grave come viene raccontata dalle persone che l'hanno portata alla luce. Chi ha scritto spiega di come siano assunti autisti, in particolare stranieri, con contratti regolari sulla carta che poi, però, al momento del pagamento dello stipendio, non vengono mai rispettati. Un esempio: se sulla busta paga è scritto che lo stipendio pagato è di 1.200 euro, in realtà al dipendente ne



Le regole non rispettate stanno distruggendo molti "padroncini"

vengono consegnati 800. Ci sono poi gli autisti con partita Iva che accettano condizioni capestro. Sono praticamente tutti stranieri che hanno l'obbligo di garantire un servizio sei giorni su sei senza se e senza ma. Inoltre il contratto prevede che se un giorno l'autista è malato deve essere lui a procurare un altro autista che lo sostituisca nel giro delle consegna.

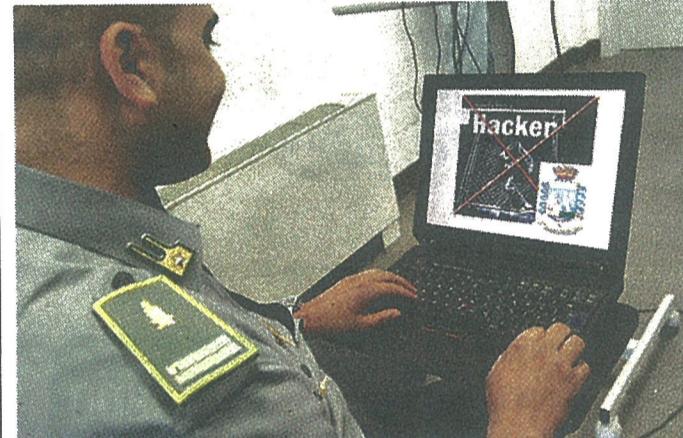
A questo punto non si capisce con che contratto il nuovo autista lavora e chi lo paga. È in regola, o meno? Gli vengono garantiti i minimi diritti di un lavoratore? Ha la partita Iva an-

che lui? Ha i titoli per svolgere questo lavoro? Oppure si tratta di un amico che per quel giorno fa un piacere all'autista malato?

Stando a chi ha sollevato la questione, nessuno verifica le caratteristiche di questi nuovi autisti. E c'è il sospetto che i titolari di partita Iva subappaltino il lavoro volontariamente a connazionali o ad altri stranieri amici, trattenendosi parte del denaro destinato al pagamento della giornata lavorativa. In sostanza subappaltano il giro, mentre loro lavorano da un'altra parte.

Per certi aspetti la vicenda ri-

corda quella delle cooperative che lavoravano per la Fincantieri a Porto Marghera, impegnate a costruire le grandi navi da crociera. Anche in quel caso operai stranieri costretti a firmare contratti che solitamente non capivano: sulla carta la cifra dello stipendio era regolare in busta si trovavano meno denaro. Quindi le denunce dello Slai Cobas, le indagini e ora i processi contro gli sfruttatori. Qualcuno di questi è già stato arrestato in seguito ad un'operazione della DDA di Palermo per un'altra inchiesta.

RORIPRODUZIONE RISERVATA


Tempi duri per la pirateria online

FIAMME GIALLE DI VENEZIA

Film scaricati gratis dalla rete Sito oscurato, una denuncia

Era uno dei siti più usati in Italia per scaricare film dalla rete. Ma chi aveva il forum ScaricoLibero.com lo gestiva in maniera illegale e la Guardia di Finanza lo ha chiuso, denunciando il gestore. Tempi duri per la pirateria online, anche nel nostro Paese. Oltre a quel forum, chiuso anche quello collegato Filmgratis.tv, specializzati nel fornire link per scaricare film, musica, serie tv e quant'altro.

La storia è uguale a quella che ha portato, sempre in seguito ad un'indagine delle fiamme gialle del Nucleo Provinciale di polizia tributaria di Venezia, alla denuncia del vigile del fuoco di Caorle che gestiva un sito simile. D.G., 21 anni, originario di Parma, l'uomo denunciato dai finanzieri di via Costa, partiti nell'indagine da alcuni suoi "clienti" mestrini.

Il sito consentiva a chi accedeva di scaricare "film di prima fila", cioè opere contemporaneamente anche sul circuito morale delle sale cinematografiche. Il titolare dei due portali, i cui server risiedevano in Olan-

da, è stato denunciato con l'accusa di ricettazione e violazione della legge sul diritto d'autore. Si stima che il giro d'affari si aggirasse intorno ai 300 dollari al giorno e consistesse "nella percezione di introiti pubblicitari con i sistemi del pay per click", ha scritto il gip nell'ordinanza di sequestro. In sostanza il giro di affari era generato dalle campagne pubblicitarie online.

Il giudice affronta anche il delicato tema dell'obbligo di rogatoria per il sequestro dei siti web che risiedono fisicamente in Olanda, ritenendo, sulla scorta dell'insegnamento della Corte di Cassazione, che si possa disporre il sequestro preventivo di beni presenti all'estero anche prima dell'attivazione dello strumento della rogatoria.

Quindici giorni fa i finanzieri avevano denunciato un 37enne di Caorle che attraverso un sito web vendeva centinaia di migliaia di canzoni d'autore senza pagare i diritti, incassando in pochi mesi 70 mila euro. Il sito è stato sequestrato con l'hard disk che conteneva un milione di brani.

IN ESTATE DIMINUISCONO LE DONAZIONI